

Mostra e dibattiti al Meeting di Rimini su un momento storico che ha affrontato riflessioni e temi ancora attuali

# Cinquant'anni dopo il '68 mostra ancora i suoi segni

RIMINI

■ "Vogliamo tutto - 1968 - 2018" è il titolo di una delle mostre in programma al Meeting di Comunione e Liberazione in corso di svolgimento a Rimini. L'esposizione resterà aperta sino a sabato prossimo nel Padiglione A5 della Fiera di Rimini ed è curata da Andrea Avveduto, Maria Bocci, Pietro Bongiolatti, Edoardo Bressan, Marta Busani, Francesco Magni, Luca Pesenti, Paolo Valvo. Come cinquant'anni prima, così cinquant'anni dopo: dal dialogo con uno studente di giurisprudenza è nata, infatti, l'idea di realizzare questa mostra che viene anche accompagnata da un ciclo di incontri con testimoni e studiosi, chiamati a interloquire su quel momento storico che non fu solo un fatto del passato che segnò profondamente la coscienza della società di allora, ma che a continua a interrogare la società e le coscienze dell'oggi. Il primo appunta-

mento, si è tenuto nell'Arena della Storia A5, ed ha offerto al pubblico, prevalentemente di giovani, l'opportunità di interagire con illustri ospiti: Edoardo Bressan, professore ordinario di Storia Contempo-

ranea all'Università di Macerata; Eugenio Capozzi, ordinario di Storia Contemporanea all'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli; Giovanni Orsina, ordinario di Storia Contemporanea e di Sistemi Politici Europei all'Università Luiss "Guido Carli" di Roma. Un dialogo nel segno della straordinaria apertura, voglia di verità e confronto su uno dei temi più dibattuti nella nostra società italiana, europea e internazionale. Comune è stato il giudizio sulla problematicità del modello sessantottino di una società libera, progressista e a tratti marxista, visto l'utilizzo da più parti di categorie politico-culturali che provenivano proprio da quel

mondo che i movimenti anti-sistema denunciavano. A spiegarlo con acutezza è stato Orsina, che, assieme a Capozzi e Bressan, ha invitato a tornare a interrogarsi sul significato della rivolta che dal profondo ha mosso l'io di quei giovani, di quella storia e quindi della nostra. Le promesse non mantenute - secondo Orsina - erano state il motore di quelle contestazioni che nell'associazionismo cattolico - spiega invece Bressan - avevano il volto di un desiderio di autenticità e felicità annunciato dalle gerarchie ecclesiastiche. Da qui l'esperienza di Don Milani, il Concilio Vaticano II, la teologia della liberazione e le tante nuove e diverse forme di risposta all'insopprimibile esigenza dei giovani di allora - e di oggi, come emerge dalle domande del pubblico - di rinnovamento, di vera libertà, di smascheramento delle ideologie e delle ipocrisie. In questa cornice, le fedeli ricostru-

zioni proposte dagli ospiti presenti sono state occasione di dialogo con un nuovo sguardo sul '68, che, da ideale nostalgicamente tramontato nella coscienza di molti, è tornato in tutta la sua portata storica a rimettere al centro delle riflessioni dei presenti quel nucleo di esigenze e evidenze originarie - come le definiva Giussani - che caratterizzano il cuore di ciascun uomo.



Grande partecipazione Due momenti degli eventi in corso al Meeting di Rimini (Foto LaPresse/ Massimo Paolone)



Peso:46%